

Per più di cento anni la Chiesa di Cristo fu turbata dalla persecuzione degli iconoclasti miscredenti, cominciando dal regno di Leone Isaurico (717-741) fino a quello di Teofilo (829-842). Alla morte di Teofilo, la vedova, l'Imperatrice Teodora (commemorata l'11 febbraio), insieme al Patriarca Metodio (14 giugno), ristabilirono l'Ortodossia. Questa indimenticabile Regina venerò l'icona della Theotokos alla presenza del Patriarca Metodio, di altri confessori e uomini giusti, e apertamente proferì queste sante parole: "Se qualcuno non offre un'adorazione parziale alle sante icone, non adorandole come se fossero divinità, ma venerandole e amandole come immagini degli archetipi, sia anatema!" Poi, con preghiere assembleari e digiuno durante l'intera prima settimana della Santa Quaresima, implorò il perdono di Dio per suo marito. Dopo tutto ciò, la prima domenica di Quaresima, lei e suo figlio l'Imperatore Michele sfilarono in processione con tutto il clero e il popolo e ripristinarono pienamente il culto delle sante icone, adornando di nuovo con esse la Chiesa di Cristo. Questa è l'azione santa che tutti noi Ortodossi commemoriamo oggi, e chiamiamo questo giorno luminoso e venerabile Domenica dell'Ortodossia, cioè, il trionfo della verità sull'eresia.

Santi della settimana

22 marzo, lunedì

Basilio di Ankyra

23 marzo, martedì

Nicone e i suoi 199 discepoli (III secolo)

24 marzo, mercoledì

Vigilia dell'Annunciazione

25 marzo, giovedì

Annunciazione della Santissima Theotokos e Sempre Vergine Maria

26 marzo, venerdì

Gabriele arcangelo; Ventisei martiri Goti (375)

27 marzo, sabato

Matrona di Tessalonica IV secolo)

LA PAROLA DOMENICALE DEL SIGNORE

Patriarcato Ecumenico- Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia

Vicariato arcivescovile della Campania

Chiesa dei SS. Pietro e Paolo- Napoli

21 marzo 2021- Domenica I di Quaresima- del trionfo dell'Ortodossia (tono pl IV)

In questa domenica si fa memoria del ripristino del culto delle sante icone

Tommaso, patriarca di C.poli;

Giacomo il Confessore, vescovo (842)

nel Mattutino

Vangelo del Mattutino-V (Lc 24, 13-35)

In quel tempo, Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dalla parte dei piedi dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: Donna, perché piangi? Rispose loro: Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto. Detto questo si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. E Gesù le disse: Donna, perché piangi? Chi cerchi? Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo. Gesù le disse: Maria! Ella si voltò e gli disse in ebraico: Rabbuni! - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: Non mi toccare, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro. Maria di Magdala andò ad annunziare ai discepoli: Ho visto il Signore, e ciò che le aveva detto.

nella Liturgia

*Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli,
poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie.(Dan 3, 26-27)*

Apostolo- Domenica dell'Ortodossia (Eb 11, 24-26. 32-40)

Fratelli, per fede Mosè, divenuto adulto, rifiutò di esser chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere per breve tempo il piacere del peccato. Questo perché stimava l'obbrobrio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto; guardava infatti alla ricompensa. E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, i quali per mezzo della fede hanno conquistato regni, hanno esercitato la giustizia, hanno conseguito le promesse, hanno chiuso le fauci dei leoni, hanno spento la violenza del fuoco, sono sfuggiti al taglio della spada, sono stati rinvigoriti dalla malattia, sono divenuti forti in guerra, hanno messo in fuga le schiere degli stranieri. Alcune donne riebbero per risurrezione i loro morti. Altri invece furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una risurrezione migliore. Altri subirono scherni, flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, vagarono coperti di pelli di pecore e

capre, bisognosi, tribolati, maltrattati –di loro il mondo non era degno!- errando nei deserti e sui monti, tra le grotte e le spelonche della terra. Tutti questi, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa, avendo Dio predisposto qualcosa di meglio per noi, perché non ottenessero la perfezione senza di noi.

Vangelo- Domenica dell'Ortodossia (Gv 1, 43-52)

In quel tempo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «*Seguimi*». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaele e gli disse: «*Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret*». Natanaele esclamò: «*Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?*». Filippo gli rispose: «*Vieni e vedi*». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «*Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità*». Natanaele gli domandò: «*Come mi conosci?*». Gli rispose Gesù: «*Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico*». Gli replicò Natanaele: «*Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!*». Gli rispose Gesù: «*Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!*». Poi gli disse: «*In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo*».